

LA MADONNA DELLA SALUTE DI MESTRE

Realizzato con il contributo della
Antica Scuola dei Battuti
*Ente per la gestione
dei Servizi alla Persona*



Laura Besio, *presidente*
Filippo Battistelli, *vice presidente*
Giampaolo Benato, *consigliere*
Teodoro Marolo, *consigliere*
Federica Zago, *consigliere*
Marino Favaretto, *direttore*

Il restauro del Santuario
è stato possibile
grazie al contributo del

**DUOMO
DI
MESTRE**

Referenze fotografiche

in *La «giexia delo spedal»*
ASASB: Archivio storico dell'Antica
Scuola dei Battuti;
FB: Francesco Barasciutti;
altrimenti la provenienza è espressa
per esteso in ciascuna didascalia.

in *I messaggi dell'arte*
AC: Archivio Ernani Costantini;
AF: Archivio Anzolo Fuga;
FB: Francesco Barasciutti;
SBA: studio Stefano Battaglia Architetto.

in *Architettura e restauro*
Tutte le immagini provengono
dallo studio Stefano Battaglia Architetto.

Si ringraziano
Gianni Aricò
Danilo Bagaggia
Sergio Barizza
Gianni Bergamin
Fausto Bonini
Francesco Brunello
Fulvio Busetto
Rocco Carreri
Maurizio Chiambruzzi
Silvia Della Colletta
Luisa de Perini
Bruna Favaretto Santagostino
Flavio Fuga
Alessandro Furlan
Ezio Giacomini
Ferruccio Mainella
Massimo Orlandini
Gianfranco Pace
Maria Giovanna Romanelli
Mattia Romanelli
Francesco Scarpa
Giovanni Tomasi
Mariagrazia Trevisan
Mario Zilli

Un ringraziamento particolare
Stefano Bassetto e
Elia Zamuner
per Bassetto Impianti srl
Ivano Muffato
per Muffato F.lli
Stocco Rino & C.
Silvia Ulizio per Opera srl
Ilaria Alfonsi e
Francesca Marconato
per studio SBA
Federico Cicutto
per SMART Progetti
Edilnoleggi Valente

Si ringraziano inoltre
Silvia Degan
Alessandro Longega
Devis Valenti
della Soprintendenza
Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per il
Comune di Venezia e Laguna
nonché il
Rotary Club
di Venezia Mestre

© 2019, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press
Edizioni Studium S.r.l.
Dorsoduro, 1 – 30123 Venezia
t 041 27.43.914 – f 041 27.43.971
marcianumpress@edizionistudium.it
www.marcianumpress.it

Cura editoriale e progetto grafico:
Giovanni Costantini

ISBN 978-88-6512-695-0

Stefano Battaglia
Gianni Bernardi
Christiano Costantini
Stefano Sorteni

LA MADONNA DELLA SALUTE DI MESTRE

Da Oratorio dei Battuti
a Santuario Diocesano

con i contributi critici di
Francesca Ruth Brandes
Giuseppe Goisis
Ivo Prandin

Ricordo il momento in cui – poco meno di un anno fa – abbiamo potuto ammirare e consegnare alla piena fruibilità dei cittadini la chiesa della Madonna della Salute di Mestre, oggi restaurata e splendente di una ritrovata brillantezza.

Sono, quindi, grato agli autori e ai curatori del volume che, con testi ed immagini, hanno raccolto la storia dei secoli passati ma anche quella più recente, con l'oratorio trasformato prima in chiesa parrocchiale, nella seconda metà del secolo scorso, ed ultimamente divenuto "Santuario diocesano della Madonna della Salute" (dal 2017). Essi hanno anche bene descritto e illustrato le opere d'arte presenti – in particolare il ciclo del Maestro Ernani Costantini – e il restauro appena effettuato della struttura.

So che questa piccola chiesa, posta in una zona centralissima della città, è già molto amata dai mestrini e sono convinto che la ristrutturazione e la dignità di Santuario, che gli è stata di recente attribuita, potranno accrescere ulteriormente questo legame di affezione per diventare così un punto di riferimento – in particolare per la devozione popolare mariana – e suscitare benefici spirituali per tante persone. Auspico, perciò, che questa realtà diventi sempre più polmone di preghiera e di riconciliazione con Dio, a disposizione di tutti.

Invito, allora, quanti amano e frequentano questo Santuario a rivolgere lieti lo sguardo alla Vergine Maria – l'Immacolata, Madre di Gesù e Madre nostra – e a chiedere con fiducia la sua intercessione. Lei, "beata perché ha creduto", ci insegni il suo duplice segreto: la preghiera e la cura degli altri. Sono queste delle scelte tipicamente "mariane" e che fra loro si richiamano; solo chi prega, infatti, e si affida totalmente a Dio può liberarsi del proprio io, purificare il suo sguardo e prendersi cura dell'altro.

Maria, l'Immacolata, rappresenta l'umanesimo cristiano che si fonda sulla relazione con Dio e verso gli altri. La relazione con Dio implica la preghiera, la relazione con i fratelli e sorelle in umanità richiede il prendersi cura di loro, non lasciandoli mai soli nelle ferite, nelle fragilità, nelle difficoltà della vita e... nei peccati.

E in tutto questo la Madonna della Salute – così cara all'intera nostra Chiesa veneziana – ci è davvero Madre e Maestra.

✠ *Francesco Moraglia*
Patriarca di Venezia

Ogni qual volta mi è capitato di entrare nel Santuario della Madonna della Salute di Mestre il mio sguardo non poteva che essere attirato da quel bassorilievo marmoreo a forma di medaglione incastonato sul fronte dell'altare maggiore. Un'antica patera di recupero con l'effigie di Maria raffigurata nel materno gesto di accogliere sotto il suo mantello tutti i suoi figli, tutti coloro che con umiltà e devozione si affidano a lei e, in particolar modo, i più deboli e bisognosi della sua protezione. Lei è lì ad accogliere tutti noi credenti e che a lei rivolgiamo le nostre preghiere certi, come dicono gli antichi: «*Sotto la tua protezione troviamo rifugio santa Madre di Dio ...*»

Per me oggi è quindi un grande privilegio avere l'onore di inserire, in questa interessantissima pubblicazione, un messaggio introduttivo, perché in queste pagine non si raccontano solamente la cronistoria del percorso che ha portato alla realizzazione del Santuario o l'elenco delle preziose opere che lo rendono ancor più bello e prestigioso, ma c'è il percorso che una intera comunità ha fatto e ancora sta facendo attorno ad un luogo divenuto simbolo di tutta Mestre.

Qui c'è la storia di tanti cittadini, di tanti fedeli, ma anche di questa Giunta comunale e del Consiglio di Amministrazione dell'Antica Scuola dei Battuti, che non hanno mai fatto mancare il proprio sostegno per riportare questo Santuario al suo originario splendore. Tanti interventi sono stati eseguiti proprio nell'ottica di andare a valorizzare un patrimonio storico, artistico e culturale della città.

Questo volume diventa, così, testimonianza scritta dell'impegno profuso nei confronti di una realtà significativa della nostra Città. Una comunità che vive attorno al proprio Santuario e che, anche quest'anno, in occasione della festività della Madonna della Salute del 21 novembre, si prepara, con devozione, a compiere quel pellegrinaggio che la unisce, indissolubilmente, a quanto nello stesso giorno accade alla Basilica della Salute di Venezia. Un unico popolo in preghiera verso quella Madonna che ha, in più occasioni, difeso la nostra città prima dalla pestilenza dei secoli passati e, da ultimo, non più tardi di un anno fa, dal rischio di una acqua alta che avrebbe potuto generare più danni del '66.

A tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del libro, a chi, in tutti questi anni, ha dato del proprio per la realizzazione e la conservazione del Santuario, a tutti coloro che giorno dopo giorno entrano in questo luogo per affidarsi alla Madonna e a tutti coloro che, al di là dell'aspetto religioso, hanno a cuore questo importante simbolo della nostra Città, arrivi il mio più sincero grazie nella speranza che, così come stiamo facendo oggi, anche le future generazioni vi possano trovare un punto di riferimento.

*Luigi Brugnaro
Sindaco di Venezia*

All'origine dell'opera vi è la volontà dell'Ente Antica Scuola dei Battuti e del Duomo di Mestre di consegnare alla comunità lo studio su un importante patrimonio della città, nei confronti del quale la storia è stata particolarmente generosa. Un volume ricco di dati e di circostanziate descrizioni che ci fa comprendere l'evoluzione dell'Istituto e della secolare attigua Chiesa, soprattutto alla luce della nuova identità acquisita con il decreto patriarcale del 2017 che la istituiva Santuario diocesano.

Un'opera che si impone per l'autorevolezza dei contenuti testimoniati in un racconto che spazia tra linguaggi differenti, del teologo, dello storico, dell'artista, del tecnico restauratore, nascendo infatti dalla generosa collaborazione del Rettore del Santuario mons. Gianni Bernardi, dello storico dott. Stefano Sorteni, dell'arch. Stefano Battaglia e di Christiano e Giovanni Costantini, figli del pittore.

A me spetta esprimere la riconoscenza a queste e alle molte persone che, in un lavoro di squadra virtuoso, sono state capaci di fare sintesi dell'impegno che ci ha visti coinvolti nel tempo. Un impegno nel prenderci cura di un luogo sacro che sorge in un altrettanto delicato luogo, quale la storica casa di riposo di Mestre Antica Scuola dei Battuti. Merita ricordare che le due realtà sono intimamente intrecciate, nascendo l'edificio di culto proprio come oratorio dello hospitale dei battuti, costruito per la cura dell'anima dei ricoverati.

Il mio personale auspicio è che non venga mai meno il sentimento, di ognuno di noi, di testimonianza della storia del nostro ricco patrimonio, per dare sì evidenza di un passato secolare ma al contempo infondere consapevolezza che il presente può e deve essere altrettanto pregno di prospettive. Una responsabilità di cui mi sono sentita maggiormente investita in qualità di amministratore di una cosa pubblica che vanta ben sette secoli di storia della città e che deve porsi come elemento di stimolo per la curiosità delle nuove generazioni.

Laura Besio
Presidente Antica Scuola dei Battuti

Il Santuario della Madonna della Salute in Mestre, di cui ho l'onore di essere il rettore, è un luogo di preghiera, che si trova proprio al centro della Città, dedicato alla Vergine Maria. Molti sono gli uomini e le donne che vi entrano per un momento di supplica o di ringraziamento, per un po' di silenzio e di adorazione; ricordo che anch'io, da piccolo, nato e cresciuto nelle vicinanze, accompagnato dalla mamma o dalla nonna, vi entravo spesso: la chiesa, allora, era sulla via che conduceva direttamente al cimitero e ogni volta che vi si andava per una visita ai nostri cari defunti, ci si fermava per una preghiera a Maria. Per non parlare del giorno della festa (21 novembre), quando mi trovavo immerso, tenuto per mano dalla mamma, in una folla di devoti...

Anche oggi il Santuario è molto frequentato e il giorno della festa fatica ad accogliere i tantissimi pellegrini; ma per di più oggi si presenta in tutta la sua bellezza: è stato sottoposto a un accurato restauro, che ha dato soluzione a tutta una serie di problemi che si erano accumulati nel corso degli anni; lo stesso apparato pittorico, opera del maestro Ernani Costantini, è stato restaurato in modo tale da renderlo non solo pienamente visibile e "godibile", ma è ora possibile leggere bene gli affreschi nel loro significato spirituale mariano, tanto che l'insieme costituisce un autentico itinerario alla riscoperta della figura di Maria, la madre del Signore.

Mi auguro che, anche attraverso questo volume, i cittadini di Mestre possano conoscere meglio il Santuario che già amano e che tanti altri, visitatori o turisti, possano apprezzarne la semplice bellezza e, attraverso di essa, siano portati ad aprirsi alla preghiera.

Mons. Gianni Bernardi
Rettore del Santuario

Prefazione degli autori

Mestre è il luogo di una storia ricca e autorevole che raccoglie tanti aspetti delle vicende umane. Tra queste la storia della pietà, dell'ospitalità, dell'accoglienza e dell'aiuto e sostegno ai più bisognosi che da sette secoli almeno, in varie e sempre rinnovate forme, si sviluppa ai margini dell'antico borgo, tra le vie che ora si conoscono come Via Torre Belfredo e Via Spalti. Nell'ambito dell'antico Hospitale, accanto alla cura del corpo ha avuto rilievo anche quella dello spirito, il cui luogo per eccellenza era un oratorio, un luogo di preghiera e di raccoglimento.

L'istituzione assistenziale si è trasformata nei secoli per rispondere sempre meglio alle esigenze in continua evoluzione della società, fino all'attuale configurazione di ente per la gestione di servizi alla persona, mantenendo tuttavia sempre fede alla nobile mission che ne guida l'attività.

Anche l'oratorio è stato di conseguenza oggetto di adeguamenti, ampliamenti, demolizioni e riedificazioni, per migliorarne il decoro e rinnovarne le strutture, che la vetustà e la modestia edilizia degradavano nel corso del tempo. L'attuale edificio è stato costruito nei primi anni del secolo scorso e ha assunto la forma attuale dopo le modifiche apportate negli anni ottanta, quando divenne sede della nuova parrocchia di Santa Maria della Speranza. Nel 2017 cessata anche quella esperienza è divenuto Santuario diocesano.

Per renderla più consona a questa funzione, la chiesa è stata recentemente oggetto di importanti interventi che hanno comportato, oltre al consolidamento di alcuni elementi edilizi e architettonici e all'adeguamento dell'impianto di illuminazione, anche il restauro delle opere pittoriche murali del ciclo mariano realizzato dal maestro Ernani Costantini, in parte danneggiate da infiltrazioni piovane e diffusamente velate da fumi e polveri.

In occasione di questi lavori, dal 3 novembre al 9 dicembre 2018, è stata organizzata per la città una importante iniziativa espositiva dal titolo: *La Madonna della Salute a Mestre, storia, arte, devozione. Da Oratorio dei Battuti a Santuario diocesano*, promossa congiuntamente dal Santuario e dall'Antica Scuola dei Battuti, articolata in due momenti distinti e con sedi diverse, ma fra di essi strettamente legati.

Presso la Galleria San Lorenzo, accanto al Duomo, ha preso forma la riflessione su quanto sia cambiata la chiesa nel corso del tempo, dagli inizi del Trecento e con focus sull'attuale decorazione pittorica e sul recente restauro: un'iniziativa che continua ancora oggi a svolgere una funzione positiva, dato che i pannelli che la compongono sono stati collocati in una sala comune all'interno dell'Ente assistenziale, divenendo il supporto per visite guidate a scopo didattico e formativo. Presso il teatro Mabilia, annesso all'Antica Scuola dei Battuti, in via Spalti, sono stati esposti 40 tra disegni, carboncini, sanguigne, bozzetti e schizzi, realizzati da Ernani Costantini in preparazione dei dipinti murali oggi presenti nel Santuario, resi disponibili per l'occasione dai figli dell'artista.